

Iter della legge di revisione costituzionale

La legge di revisione costituzionale è **stata approvata in doppia lettura da entrambe le Camere a maggioranza assoluta**, ex articolo 138 comma 1 della Costituzione. Dal momento che **in seconda deliberazione la legge non è stata approvata a maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti di ciascuna camera**, un quinto dei senatori ha potuto richiedere il referendum confermativo, come da comma 2 dell'articolo 138 della Costituzione.

In seconda deliberazione al Senato della Repubblica, l'11 luglio 2019, infatti, la legge è stata approvata a maggioranza assoluta senza raggiungere la maggioranza qualificata dei due terzi.

Nell'ultima lettura alla Camera dei deputati, l'8 ottobre 2019, il testo ha raggiunto la maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti.

Il raggiungimento del quorum dei due terzi alla Camera è stato privo di conseguenze ai fini dell'iter di approvazione della legge. Non avendo infatti incassato i due terzi anche al Senato, come prescritto dall'articolo 138 della Costituzione, **il provvedimento non è stato direttamente promulgato proprio per dare la possibilità di richiedere un referendum confermativo entro i successivi tre mesi da parte di un quinto dei membri di uno dei due rami del Parlamento, di cinquecentomila elettori o di cinque consigli regionali.** Tale facoltà è stata esercitata da **71 senatori che hanno depositato la richiesta di referendum presso la Corte suprema di cassazione il 10 gennaio 2020.**

Il 23 gennaio 2020: l'Ufficio centrale per il referendum presso la Corte suprema di cassazione dichiara la richiesta di referendum conforme all'articolo 138 della Costituzione e accerta la legittimità del quesito referendario proposto. Da questo momento il Consiglio dei ministri ha 60 giorni di tempo per fissare la data del referendum che dovrà tenersi tra 50 e 70 giorni dalla fissazione.

Il 27 gennaio 2020: il Consiglio dei ministri **fissa la data del referendum al 29 marzo 2020.**

Il 28 gennaio 2020: il presidente della Repubblica firma il decreto d'indizione del referendum.

Il 5 marzo 2020: il Consiglio dei ministri, a causa di quanto disposto con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2020, recante misure per il contrasto, il contenimento, l'informazione e la prevenzione sull'intero territorio nazionale del diffondersi della pandemia da coronavirus **propone al Presidente della Repubblica la revoca del decreto di indizione del referendum per il 29 marzo.**

Lo stesso giorno il presidente della Repubblica **firma il decreto di revoca dell'indizione del referendum.**

Il 17 marzo 2020: viene promulgato il cd. decreto-legge #Curaltalia che con l'art. 81 estende da 60 a 240 giorni (**fino al 19 settembre 2020**) il termine entro il quale indire il referendum tramite decreto del Presidente della Repubblica.